INFRATEL ITALIA

INVITALIA

CERTIFIED SAFETY MANAGEMENT SYSTEM
CQY CERTIQUALITY
UNI EN ISO 45001:2023

Consultazione e Mappatura reti per connessioni mobili
Estensione del Piano Italia 5G Backhaul

Consultazione pubblica

Ai sensi degli
Orientamenti in materia di aiuti di Stato
a favore delle reti a banda larga e
del regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 (L 167) - 30.6.2023 ("GBER")

novembre 2026

1. Premessa **3**

2. Il Piano di intervento **4**

2.1. Fonti di finanziamento pubblico e base giuridica *4*
2.2. Obiettivi del Piano e modello di intervento *4*
2.3. Procedure di selezione e dimensione dei lotti *5*
2.4. Requisiti di accesso all'ingrosso e prezzi *6*
2.5. Meccanismo di recupero (clawback) *6*
2.6. Aree interessate dal Piano in esito alla Mappatura *7*
2.7. Ulteriori Aree interessate dal Piano *8*
2.8. Aree complessivamente interessate dal Piano *9*
2.9. Potenziale impatto sul mercato dell'attuazione della misura *10*
2.10. Estensione di copertura da parte degli operatori privati *10*
2.11. Durata della misura *10*

3. Modalità di svolgimento della consultazione **11**

1. Premessa

Il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. (23G00137)” ha rimodulato e coordinato le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per la programmazione 2021-2027. Successivamente la delibera del Comitato interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), n. 47 (All. 1), del 10 dicembre 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 2026 ha disposto l'assegnazione di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 in favore del Dipartimento per la trasformazione digitale (nel seguito “**DTD**”).

Il Piano di intervento pubblico è coerente con la Strategia italiana per la Banda Ultra Larga - Verso la Gigabit Society (di seguito, Strategia)[1] che definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (cd. “Gigabit Society”) e con la decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha definito il “Digital Decade Policy Programme" e i target digitali per il 2030.

La Strategia del Governo, in continuità con le precedenti, intende colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultra-larga che ancora permangono in Italia e in particolare, in continuità con l’intervento finanziato dal Sub-investimento 3.2 “Piano Italia 5G” della Missione 1 - Componente 2 del PNRR, che prevedeva, tra l’altro, la realizzazione di rilegamenti di *backhaul* in fibra ottica per le stazioni radio base (“SRB”) esistenti, intende estendere il Piano Italia 5G Backhaul ad ulteriori SRB, per un importo complessivo di 71 milioni di euro, adottando il medesimo modello di intervento.

Si noti che per effetto dei vincoli di impiego territoriale del fondo FSC, l’importo di 71 milioni è suddiviso in 61,5 milioni utilizzabile per interventi nelle regioni del Mezzogiorno e 9,5 milioni nelle regioni del Centro-Nord.

La definizione del fabbisogno è stata definita da Infratel Italia S.p.A. (di seguito Infratel), che, su incarico del Governo, conduce la mappatura delle reti mobili.

In tal modo, il campo dell’intervento pubblico, nel suo complesso, contribuisce in modo determinante ad assicurare pari opportunità di crescita sull’intero territorio nazionale.

[1] La nuova Strategia italiana per la banda ultralarga La Strategia Italiana per la Banda Ultralarga 2023-2026, approvata dal CITD

2. Il Piano di intervento

2.1. Fonti di finanziamento pubblico e base giuridica

Il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. (23G00137) ha rimodulato e coordinato le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per la programmazione 2021-2027. Successivamente la delibera del Comitato interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), n. 47 (All. 1), del 10 dicembre 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15 aprile 2026 ha disposto l'assegnazione di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 in favore del DTD.

Il Piano, in quanto l'importo del finanziamento è pari a 71 milioni di euro, ai sensi dell'art. 52bis, del regolamento (UE) n. 651/2014 (modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 (L 167) - 30.6.2023 - "GBER"), che prevede la soglia di 100 milioni, sarà attuato in regime di esenzione dalla notifica del regime di aiuto di stato.

Il Piano è definito in conformità a quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 36/1 del C25/01 del 31 gennaio 2023 (di seguito, "Orientamenti").

Il presente Piano è altresì disciplinato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito, AGCom) per quanto attiene alla definizione dei prezzi e delle condizioni di accesso all'ingrosso alle infrastrutture sovvenzionate e alla risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l'accesso e i titolari delle infrastrutture, oltre che ogni altro aspetto su cui la stessa Autorità riterrà opportuno esprimersi, nell'ambito delle proprie competenze.

2.2. Obiettivi del Piano e modello di intervento

Il Piano ha l'obiettivo di promuovere, tramite intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultralarga che consentano di garantire una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e della decisione sulla Digital Decade.

In particolare, sarà finanziato il rilegamento in fibra ottica di SRB identificate mediante l'attività di mappatura condotta da Infratel, come di seguito dettagliato.

Il modello di intervento adottato per il Piano è quello "ad incentivo" "o *gap funding*", in continuità a quanto realizzato nell'ambito del citato intervento PNRR. Il modello di intervento ad incentivo, da attuare nelle aree considerate a fallimento di mercato, prevede la selezione – attraverso procedure ad evidenza pubblica - di operatori che potranno presentarsi in forma individuale o associata al fine di realizzare nelle aree interessate, e a fronte di un contributo pubblico determinato come percentuale massima dei costi ammissibili, le infrastrutture di rete che, una volta completate, rimarranno di loro proprietà.

Il bacino potenziale interessato dal Piano è di 7.116 SRB (cfr. tabella 1). Si stima che con un contributo al 70% dei costi ammissibili, si possa fornire connettività in fibra ottica ad almeno 760 siti, che in media corrispondono a circa 1.000 SRB, mentre con un contributo al 90% si potrebbero collegare circa 570 siti, corrispondenti a 800 SRB. L'effettivo beneficio sul territorio, in termini di SRB collegate in fibra ottica sarà definito in esito alla procedura competitiva.

L'Amministrazione valuterà, in fase di predisposizione del bando di gara, anche in base a quanto espresso dagli operatori, la percentuale massima del contributo che, comunque, non sarà maggiore del 90% dei costi ammissibili.

Laddove siano presenti tratti di infrastrutture idonee ad essere integrate con le reti progettate per la connettività delle SRB le stesse saranno utilizzate dall'aggiudicatario, in linea con le raccomandazioni di cui ai punti 126, 127 e 128 degli Orientamenti. L'uso delle infrastrutture esistenti, che ottimizza l'impiego di risorse pubbliche, è garantito anche dall'utilizzo del catasto nazionale delle infrastrutture (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture - SINFI) che ha la funzione di favorire la condivisione delle infrastrutture esistenti, mediante una gestione ordinata delle stesse.

2.3. Procedure di selezione e dimensione dei lotti

La procedura di selezione sarà bandita ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo del 27 novembre 2025 n. 184 (di seguito anche il "*Codice degli Incentivi*"). Si precisa che la procedura non implica in alcun modo l'affidamento di un appalto o di una concessione ed è estranea all'ambito oggettivo di applicazione del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (di seguito anche il "*Codice dei Contratti*" o il "*Codice*"); tuttavia, in conformità con gli Orientamenti [2], essa è stata elaborata tenendo presenti lo spirito e i principi enunciati dalle direttive UE sugli appalti pubblici e dal Codice con la finalità di garantire trasparenza a tutti gli investitori che desiderino presentare un'offerta. Pertanto, alla procedura in oggetto si applicano, oltre ai principi di cui al Titolo I del Codice, le sole disposizioni del medesimo Codice espressamente richiamate.

I soggetti aggiudicatari, beneficiari del contributo pubblico, dovranno costruire l'infrastruttura passiva, fornire e installare gli apparati necessari a fornire i servizi di trasporto e fornire i servizi passivi ed attivi in modalità *wholesale.*

La procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi sarà configurata individuando un numero di lotti che, tenuto conto della specifica struttura del mercato e degli esiti della mappatura, risulti idoneo a garantire la corretta dinamica concorrenziale in fase di gara e l'efficienza dell'intervento pubblico in conformità alla teoria economica e alla più recente giurisprudenza amministrativa in materia di procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi.

Potranno partecipare alle gare i Raggruppamenti temporanei di imprese, i consorzi o altre aggregazioni, in conformità con gli articoli 65 e 68 del citato Codice degli appalti e dei principi imposti dal diritto dell'Unione a tutela della libera concorrenza e dell'uso efficiente delle risorse pubbliche in linea con il consolidato

[2] In particolare, i punti da 120 a 124 degli Orientamenti.

orientamento giurisprudenziale in materia di procedura ad evidenza pubblica per la concessione dei contributi.

D. 1 – Si chiede di esprimere una posizione, sorretta da argomenti tecnici ed economici, in merito alla percentuale dei costi ammissibili oggetto del finanziamento (massimo 90%).
D. 2 - Si chiede di esprimere una posizione in merito al numero e al dimensionamento dei lotti di gara.
D. 3 – Si chiede di indicare i meccanismi ritenuti più idonei per garantire il rispetto dei tempi da parte dell'aggiudicatario, anche in termini di penali e dei relativi criteri di quantificazione.
D. 4 Si chiede di indicare i meccanismi incentivanti idonei a favorire il rispetto dei tempi da parte dell'aggiudicatario.
D. 5 Si chiede di indicare quali siano i meccanismi incentivanti e premiali adottabili per assicurare la completa spesa del fondo integralmente assegnato, favorendo così la piena realizzazione delle attività previste e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal fondo.

2.4. Requisiti di accesso all'ingrosso e prezzi

In conformità a quanto previsto dagli "Orientamenti", il presente Piano è altresì disciplinato dall'AGCom per quanto attiene alla definizione dei prezzi e delle condizioni di accesso all'ingrosso alle infrastrutture sovvenzionate e alla risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l'accesso e i titolari delle infrastrutture, oltre che ogni altro aspetto su cui la stessa Autorità riterrà opportuno esprimersi, nell'ambito delle proprie competenze.

I soggetti aggiudicatari del contributo dovranno inoltre offrire accesso *wholesale*, in conformità alle condizioni e ai criteri definiti nella delibera 67/22 CONS dall'Agcom, sui principali prodotti attivi e passivi, al fine di garantire a tutti i soggetti interessati un accesso a condizioni eque e non discriminatorie e realizzare una completa ed effettiva disaggregazione, in conformità con quanto indicato dagli Orientamenti.

D. 6 – Ferme restando le norme europee e le competenze dell'Agcom, si chiede di indicare quali sono i prodotti attivi e passivi aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella delibera 67/22 CONS che si ritiene debbano essere resi disponibili dall'operatore aggiudicatario.

2.5. Meccanismo di recupero (clawback)

Il Piano prevede l'adozione di un meccanismo finanziario di recupero (*clawback*) degli eventuali extra-profitti derivanti dalla gestione delle reti sovvenzionate, in proporzione all'aiuto concesso, al fine di evitare che il beneficiario del contributo usufruisca di un eccesso di compensazione. Allo scopo di incentivare l'efficienza nella gestione della rete del beneficiario è, pertanto, ammessa una soglia massima di ragionevole profitto,

rispetto al valore fissato dal bando. Per ragionevole profitto si intende il tasso di rendimento del capitale che sarebbe richiesto da un'impresa tipica del settore, tenendo conto del livello di rischio specifico del settore della banda ultralarga e del tipo di servizi forniti. Il tasso di rendimento del capitale richiesto è in genere determinato dal costo medio ponderato del capitale («WACC»).

La verifica della clausola di *clawback* si ottiene attraverso un'attività di monitoraggio annuale funzionale al calcolo dell'eventuale sovra-compensazione. Il periodo di osservazione è di 10 anni a decorrere dal completamento di tutte le opere.

D. 7 – Ferme restando le norme europee e le previsioni del regime di aiuto in tema di meccanismo di recupero, si chiede di fornire indicazioni per renderne efficace ed efficiente l'adozione.

2.6. Aree interessate dal Piano in esito alla Mappatura

Il primo passo procedurale svolto, ai fini dell'attuazione del Piano di intervento per il collegamento in fibra ottica di SRB prive di *backhaul* ottico, è stato lo svolgimento di una mappatura che ha riguardato l'intero territorio nazionale con lo scopo di verificare le aree coperte nel periodo di riferimento (2023-2026) da reti mobili 4G e 5G con evidenza delle caratteristiche delle SRB in termini di *backhaul*.

La mappatura è stata effettuata sulla base di un grigliato geografico di dimensione 100x100 metri, rappresentativo del territorio italiano (per circa 30 milioni di "pixel"). In corrispondenza di ogni pixel è stato richiesto agli operatori di compilare i campi relativi agli attributi di copertura. In particolare, per ognuno dei pixel l'operatore doveva indicare la SRB che lo serviva, indicando lo stato dell'SRB (esistente/pianificata) e le caratteristiche in termini di *backhaul*, ovvero se in fibra o meno.

Alla mappatura, avviata il 5 luglio 2024 e conclusa il 4 novembre 2024, hanno risposto i seguenti operatori:

1. Iliad Italia S.p.A
2. Telecom Italia S.p.A.
3. Vodafone Italia S.p.A.
4. Wind Tre S.p.A.
5. Fastweb S.p.A

Al 2026 **23.702** SRB sono dichiarate non raggiunte da collegamenti di *backhaul* in fibra ottica. Di queste **18.021** sono in prossimità (entro 50 metri) di altre SRB dotate di *backhaul* ottico (perché presenti o nel Piano Italia 5G o nei piani degli operatori privati o nel Piano BUL aree bianche [3]). Le rimanenti **5.681** SRB risultano prive di *backhaul* ottico e idonee all'intervento pubblico.
L'esito della mappatura e la lista delle 5.681 SRB prive di *backhaul* ottico (allegato B) è stata pubblicata sul sito Infratel Italia alla pagina https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-mappatura-delle-reti-mobili-2024-conclusa-lanalisi-dei-dati.

[3] Il bando di gara del 2016 relativo alle aree bianche e quindi l'offerta dell'aggiudicatario Open Fiber prevede il collegamento punto-punto in fibra ottica dei nodi di rete (centrali, cabinet stradali e siti radio) di altri operatori che si trovano nelle vicinanze del tracciato realizzato (entro 500 metri in linea d'aria) verso il PCN di riferimento del Comune su cui ricade il nodo dell'operatore.

2.7. Ulteriori Aree interessate dal Piano

Ulteriori aree possono essere individuate tra quelle residue del Piano Italia 5G, con il quale il Governo italiano ha inteso finanziare, con contributi pubblici, progetti di investimento:

a. per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili (bando 5G Backhaul) e
b. per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili aventi come obiettivo prestazionale di velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree a fallimento di mercato (bando 5G Densificazione).

I progetti di investimento sono stati finanziati con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il "PNRR") nell'ambito della Missione 1, Componente 2, Investimento 3 "Reti ultraveloci", Sub investimento 2 "Piano Italia 5G".
All'esito della procedura di gara relativa al Bando 5G Backhaul, TIM S.p.A. ("TIM") individuata quale aggiudicataria del contributo relativo a tutti i lotti ha presentato offerta per 11.098 siti dei 11.221 siti radiomobili del bando.[4]

Nel corso dei sopralluoghi effettuati in fase di esecuzione contrattuale si è evidenziato che:

- 1.604 siti non sono stati rilevati;
- 12 siti erano già stati rilegati nell'ambito di piani privati.

In attuazione di quanto stabilito nell'Allegato alla Decisione (ECOFIN) di Esecuzione del Consiglio del 25 novembre 2025 (n. 15106/25 ADD1) e previsto dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199 e s.m.i., le Parti hanno individuato il numero di siti da collegare e verificando che gli stessi fossero idonei a raggiungere le milestone europee (8.549). Rispetto al nuovo target sono poi stati collegati 8.619 siti.

Rispetto ai 11.098 siti offerti dall'Aggiudicatario:

- 8.619 siti sono stati collegati nell'ambito del Piano Italia 5G Backhaul;
- 1.616 annullati in fase di sopralluogo;
- 863 annullati.

I siti che non sono stati collegati dal Piano Italia 5G (863) e i non offerti nell'ambito del bando (11.221-11.098) =123 risultano pari a **986** e sono corrispondenti a **1.435 SRB.**

[4] In data 1° luglio 2024, è divenuto efficace il conferimento da parte di TIM del ramo d'azienda costituito da talune attività e rapporti relativi alla rete primaria in fibra e rame (comprese le relative infrastrutture) in favore di FiberCop. Nell'ambito di tale conferimento, FiberCop è subentrata integralmente anche nella titolarità dei rapporti di TIM relativi al Piano ed è divenuta, pertanto, unica beneficiaria delle convenzioni.

2.8. Aree complessivamente interessate dal Piano

L'insieme delle aree ammissibili è di **7.116 SRB**, composto da 5.681 SRB prive di backhaul in esito alla mappatura e 1.435 SRB non collegate nell'ambito del Piano Italia 5G Backhaul è indicato, per ciascuna Regione italiana, nella tabella seguente.

REGIONE	**ZONA (riparto FSC)**	**SRB prive di *backhaul* in esito alla mappatura**	**SRB prive di *backhaul* residuali dal Piano Italia 5G**	**Totale SRB**
Bolzano	Centro-Nord	36	46	82
Emilia-Romagna	Centro-Nord	400	42	442
Friuli-Venezia Giulia	Centro-Nord	178	52	230
Lazio	Centro-Nord	420	82	502
Liguria	Centro-Nord	166	135	301
Lombardia	Centro-Nord	733	119	852
Marche	Centro-Nord	143	17	160
Piemonte	Centro-Nord	586	217	803
Toscana	Centro-Nord	343	62	405
Trento	Centro-Nord	31	30	61
Umbria	Centro-Nord	72	2	74
Valle d'Aosta	Centro-Nord	19	26	45
Veneto	Centro-Nord	509	90	599
	tot Centro-Nord	***3.636***	***920***	***4.556***
Abruzzo	Mezzogiorno	155	22	177
Basilicata	Mezzogiorno	47	29	76
Calabria	Mezzogiorno	287	47	334
Campania	Mezzogiorno	463	147	610
Molise	Mezzogiorno	30	12	42
Puglia	Mezzogiorno	334	78	412
Sicilia	Mezzogiorno	467	128	595
Sardegna	Mezzogiorno	262	52	314
	tot Mezzogiorno	***2.045***	***515***	***2.560***
TOTALE		**5.681**	**1.435**	**7.116**

Tabella 1: Numero di SRB ammissibili all'intervento

D. 8: Si chiede di compilare i campi relativi alle 7.116 SRB elencate nel file "Allegato 1 - elenco SRB" secondo il foglio "legenda" contenuto nel file. Qualora una o più delle SRB individuate siano oggetto di un intervento privato, in attuazione o pianificato nel periodo 2026-2030, l'operatore dovrà fornire il Piano dettagliato con le singole fasi temporali relative alla attuazione di tale intervento, dovrà impegnarsi a rispettare tali scadenze nel corso del triennio e dovrà dare evidenza dell'avanzamento dei lavori al DTD per il tramite di Infratel Italia. Qualora una scadenza intermedia non venga rispettata, il DTD, per il tramite di Infratel Italia, potrà avviare l'intervento pubblico.

2.9. Potenziale impatto sul mercato dell'attuazione della misura

Per quanto riguarda il potenziale impatto sul mercato dell'attuazione della misura qui proposta, si osserva che, come mostrato nella tabella, l'insieme delle 19.602 SRB (realizzate + ammissibili) è suddiviso in quote equilibrate.

operatore	SRB ammissibili al nuovo piano	% su totale	SRB realizzate nell'ambito piano Italia 5G	% su totale	Totale	% su totale
TIM	1.782	25%	2.240	18%	4.022	21%
VODAFONE	2.745	39%	2.506	20%	5.251	27%
WIND	707	10%	4.569	37%	5.276	27%
ILIAD	1.497	21%	3.171	25%	4.668	24%
ILIAD/WIND	385	5%		0%	385	2%
TOT	**7.116**		**12.486**		**19.602**	

2.10. Estensione di copertura da parte degli operatori privati

Ai sensi e nel rispetto delle previsioni del punto 138 degli Orientamenti sono ammesse eventuali estensioni di coperture finanziate da parte dei beneficiari dell'aiuto. Quanto precede al fine di massimizzare il beneficio indotto dall'intervento pubblico.

2.11. Durata della misura

Il presente Piano di intervento dovrà essere completato entro il 2030 sulla base di uno specifico cronoprogramma che sarà definito nel bando di gara per ciascuna area di intervento.

3. Modalità di svolgimento della consultazione

Ai sensi dell'articolo 52 quinquies, paragrafo 4 del regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 (L 167) - 30.6.2023, si invitano, i soggetti interessati a fornire risposta ai quesiti D1-D8. Si invitano, inoltre, i soggetti interessati ad esprimere in questa sede ogni eventuale altra osservazione sul piano.

Qualora una o più SRB individuate tra quelle nell'elenco dell'allegato 1 siano oggetto di intervento privato, in attuazione o pianificato nel periodo 2026-2029, l'operatore dovrà fornire il piano dettagliato con le singole fasi temporali relative alla attuazione di tale intervento, dovrà impegnarsi a rispettare tali scadenze nel corso del triennio e dovrà dare evidenza dell'avanzamento dei lavori ad Infratel Italia. Qualora una scadenza intermedia non venga rispettata, potrà essere avviato l'intervento pubblico. Resta impregiudicata la facoltà di Infratel Italia di procedere comunque a verifiche e richieste di informazioni nel corso dell'intero periodo di riferimento.

Le informazioni richieste dovranno pervenire entro il 14 dicembre all'indirizzo e-mail consultazione@infratelitalia.it e alla casella PEC posta@pec.infratelitalia.it

La Responsabile del Procedimento è l'Ing. Federica Crescenzi, (tel. 331 6452059; e-mail: consultazione@infratelitalia.it.).

Infratel Italia S.p.A.
L'Amministratore delegato
Dott. Stefano Acanfora

STEFANO
ACANFORA
13.11.2026
09:12:56
GMT+01:00